

che dà il Senato agli Ambasciatori, ed agli Vfficiali principali di Guerra, mà sotto il nome vi sono queste due lettere S. C. che significano *Senatus Consulto* per mostrare, che non è il Doge, mà il Senato, che fa queste gratificazioni. Non è non più il Doge, che pubblica gli Editti, benché comincino tutti con questa formola, *Il Serenissimo Prencipe fa sapere*. Poscia che ciò non dipende da esso, e se la pubblicazione si facesse per sua autorità, egli sarebbe nominato espressamente col suo nome, come tutti gli altri Prencipi Sovrani.

In fine tutti li Magistrati sorgono, e lo salutano, quando egli entra ne' Consigli, e Tribunali, ed egli non sorge, ne si scuopre per alcuno. In che egli è più onorato, che i Regi di Sparta, per chi gli Efori non sorgevano punto.

Egli sorge per gli Ambasciatori, che vengono all' vdienza, mà non si scuopre punto. Perché, i Veneziani dicono, il Corno b Ducale ch'egli ha sul capo, è il simbolo del domi

*a Onnes
é sedibus
suis Re-
gibus as-
surgunt,
exceptis
Ephoris
qui è Sel-
lis se E-
phoricis*